


<b>ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE “JOHN M. KEYNES”</b>	<b>SCHEDE MANSIONE LAVORATRICI MADRI MINORI</b> <b>Parte 02 del Documento di Valutazione dei rischi</b>	 <b>Consulente esterno: SEN Sistemi S.r.l. -Bologna</b> <a href="http://www.sen-sistemi.eu">www.sen-sistemi.eu</a>
Via Bondanello 30 Castel Maggiore	Rev.00 del 24/11/2017	Pag.1/48

**ISTITUTO DI ISTRUZIONE  
SECONDARIA SUPERIORE  
“JOHN M. KEYNES”**  
**Via Bondanello, 30 Castel Maggiore (BO)**  
**SCHEDE MANSIONE  
LAVORATRICI MADRI  
MINORI**  
**Parte 02 del Documento di Valutazione dei Rischi  
D.Lgs 81/2008**

**Emesso da Dirigente Scolastico: Arch. Prof.ssa Paola Calenda** \_\_\_\_\_

**In collaborazione con RSPP: Alessandro Laschi**



**In collaborazione con Medico Competente: Dott.ssa Tatiana Franco** \_\_\_\_\_

**Visto da RLS: Sig.ra Patrizia Selmi** \_\_\_\_\_

**In collaborazione con: SEN SISTEMI S.r.l. [www.sen-sistemi.eu](http://www.sen-sistemi.eu)**

EMISSIONI E MODIFICHE		
Rev.	Data	Motivo
00	24/11/2017	Prima emissione

<b>ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE “JOHN M. KEYNES”</b>	<b>SCHEDE MANSIONE LAVORATRICI MADRI MINORI</b> <b>Parte 02 del Documento di Valutazione dei rischi</b>	 <b>Consulente esterno: SEN Sistemi S.r.l. -Bologna</b> <a href="http://www.sen-sistemi.eu">www.sen-sistemi.eu</a>
Via Bondanello 30 Castel Maggiore	Rev.00 del 24/11/2017	Pag.2/48

## INDICE

1. INTRODUZIONE _____	3
1.1 Scopo _____	3
1.2. Criterio di Valutazione del Rischio _____	3
1.3. Modalità Operative _____	3
1.4. Definizioni _____	4
2. PERCORSO SEGUITO PER EFFETTUARE LA VALUTAZIONE DEI RISCHI _____	5
3. CARATTERISTICHE GENERALI DELL'EDIFICIO SCOLASTICO _____	9
4. ELENCO DELLE MANSIONI INDIVIDUATE _____	10
5. RISCHI DI GENERE COLLETTIVO: TUTTI I LOCALI _____	15
6. MANSIONE: DIRIGENTE SCOLASTICO, DSGA, IMPIEGATO UFFICIO _____	26
7. MANSIONE: INSEGNANTE, * INSEGNANTE ATT. TECNICO PRATICHE CON UTILIZZO LABORATORIO ed ASSISTENTE TECNICO DI LABORATORIO, **INSEGNANTE ED. FISICA _____	29
8. MANSIONE: INSEGNANTE DI SOSTEGNO, EDUCATORE _____	33
9. MANSIONE: COLLABORATORE SCOLASTICO _____	36
10. ALUNNO _____	41

<b>ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE “JOHN M. KEYNES”</b>	<b>SCHEDE MANSIONE LAVORATRICI MADRI MINORI Parte 02 del Documento di Valutazione dei rischi</b>	 <b>Consulente esterno: SEN Sistemi S.r.l. -Bologna</b> <a href="http://www.sen-sistemi.eu">www.sen-sistemi.eu</a>
Via Bondanello 30 Castel Maggiore	Rev.00 del 24/11/2017	Pag.3/48

## 1. INTRODUZIONE

### 1.1 Scopo

Scopo del presente documento è l'individuazione da parte del Datore di Lavoro, attraverso la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, del Medico Competente, previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza, di tutti i fattori di rischio esistenti in azienda e delle loro reciproche interazioni, nonché la valutazione della loro entità ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs 81/2008.

### 1.2. Criterio di Valutazione del Rischio

La valutazione del rischio è stata condotta utilizzando un “metodo analitico”, partendo quindi da una valutazione separata di adempimenti amministrativi, macchine, sostanze, ambienti, ecc., **fino a ricomporre l'insieme dei possibili rischi per le diverse mansioni.**

Il tutto è avvenuto attraverso sopralluoghi per definire una traccia per la valutazione dei rischi, vagliata, approvata ed integrata dalla Direzione Aziendale e si è provveduto, infine, alla stesura del documento.

L'analisi delle mansioni riguarda i rischi derivanti dall'attività lavorativa che risultano ragionevolmente prevedibili; vengono pertanto conciliate le contrapposte esigenze di esaustività della valutazione e della identificazione dei principali problemi di prevenzione, peculiari della specifica attività.

### 1.3. Modalità Operative

L'identificazione e la valutazione dei rischi a cui sono esposti i lavoratori, l'individuazione delle misure di prevenzione e protezione da attuare, sono state effettuate col metodo dell'analisi per gruppi omogenei relativamente alla mansione.

Questa analisi è stata svolta:

- identificando e valutando i rischi connessi a tutte le operazioni svolte dai lavoratori del gruppo omogeneo durante una giornata lavorativa tipo in base agli adempimenti richiesti dalla normativa vigente in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- allo scopo di garantire una corretta identificazione dei rischi in modo sistematico nel caso di una variazione significativa della mansione.

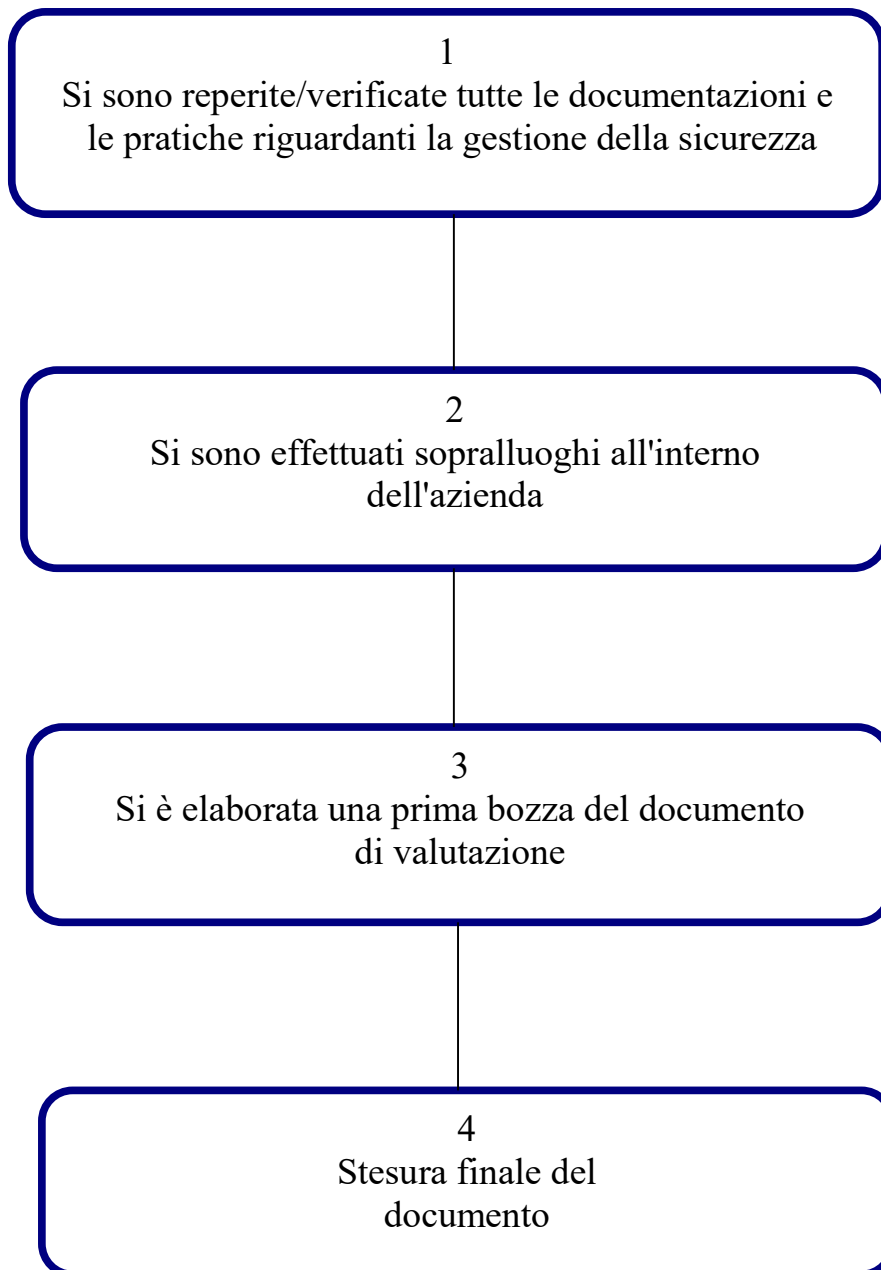
L'elenco delle mansioni individuate contiene:

- descrizione dell'operazione svolta nell'ambito della mansione in esame prendendo in



<b>ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE "JOHN M. KEYNES"</b>	<b>SCHEDE MANSIONE LAVORATRICI MADRI MINORI</b> <b>Parte 02 del Documento di Valutazione dei rischi</b>	 <b>Consulente esterno: SEN Sistemi S.r.l. -Bologna</b> <a href="http://www.sen-sistemi.eu">www.sen-sistemi.eu</a>
Via Bondanello 30 Castel Maggiore	Rev.00 del 24/11/2017	Pag.5/48

## 2. PERCORSO SEGUITO PER EFFETTUARE LA VALUTAZIONE DEI RISCHI



<b>ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE "JOHN M. KEYNES"</b>	<b>SCHEDE MANSIONE LAVORATRICI MADRI MINORI Parte 02 del Documento di Valutazione dei rischi</b>	 <b>Consulente esterno: SEN Sistemi S.r.l. -Bologna</b> <a href="http://www.sen-sistemi.eu">www.sen-sistemi.eu</a>
Via Bondanello 30 Castel Maggiore	Rev.00 del 24/11/2017	Pag.6/48

**SI E' PERTANTO PONDERATO IL LIVELLO DI RISCHIO NEL SEGUENTE MODO:**

**D** = Livello di danno ipotizzabile;

**P** = Livello di probabilità stimato per quel danno,

**R** = Livello di Rischio determinato come prodotto dei livelli di **P** e **D**

$$R = P \times D$$

dove: **R** = rischio

**P** = probabilità

**D** = danno

Il metodo di valutazione adottato si rifà, almeno in prima istanza, a criteri operativi semplificati ma che consentono anche di individuare, ove siano presenti, quei particolari rischi per i quali si rendano necessarie valutazioni più approfondite.

**LA SCALA DELLE PROBABILITA'** fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata ed il danno ipotizzato nonché sul giudizio soggettivo di chi è direttamente coinvolto nella realtà lavorativa. Tale giudizio può essere misurato in modo indiretto attraverso il livello di sorpresa che l'evento provocherebbe.

**LA SCALA DI GRAVITA' DEL DANNO**, chiama invece in causa la competenza di tipo sanitario e fa riferimento principalmente alla reversibilità o meno del danno, distinguendo tra infortunio ed esposizione acuta o cronica.







<b>ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE "JOHN M. KEYNES"</b>	<b>SCHEDE MANSIONE LAVORATRICI MADRI MINORI Parte 02 del Documento di Valutazione dei rischi</b>	 <b>Consulente esterno: SEN Sistemi S.r.l. -Bologna</b> <a href="http://www.sen-sistemi.eu">www.sen-sistemi.eu</a>
Via Bondanello 30 Castel Maggiore	Rev.00 del 24/11/2017	Pag.9/48

### 3. CARATTERISTICHE GENERALI DELL'EDIFICIO SCOLASTICO

L'Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "J. M. Keynes" è ubicato a Castel Maggiore (BO) in Via Bondanello al civico nr. 30.

L'edificio è esistente alla data di entrata in vigore del D.M. 18/12/1975 e l'Ente Locale di riferimento è la Città Metropolitana di Bologna.

Dal punto di vista funzionale il complesso edilizio si articola su un unico corpo di fabbrica sviluppato su due piani fuori terra oltre ad un piano interrato non utilizzato.

L'impianto di riscaldamento a servizio dell'intero complesso scolastico viene alimentato da una centrale termica completamente esterna all'immobile e di competenza gestionale dell'Ente locale.

Presso l'Istituto si svolgono le ordinarie attività didattiche, esercitazioni di laboratorio, riunioni del corpo insegnanti ed assistenti scolastici, attività di ricevimento genitori. E' presente il corso serale con lezioni che si svolgono dalle ore 17:40 alle ore 23:00.

Il personale scolastico può essere suddiviso nelle seguenti categorie:

CORPO DOCENTE	PERSONALE AUSILIARIO
DOCENTI	PERSONALE COLLABORATORE SCOLASTICO
DOCENTI DI SOSTEGNO	ASSISTENTI TECNICI DI LABORATORIO
EDUCATORI	PERSONALE UFFICI (amm.ne, segreteria, personale)

Ai fini del procedimento adottato di Valutazione dei Rischi Lavorativi, la Scuola è stata suddivisa nelle seguenti aree operative omogenee per rischio:

- Aula didattica normale
- Laboratori
- Biblioteca
- Depositi e archivi
- Palestra
- Servizi Igienici
- Uffici
- Ambienti specifici (giardino esterno)
- Barriere architettoniche

<b>ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE "JOHN M. KEYNES"</b>	<b>SCHEDE MANSIONE LAVORATRICI MADRI MINORI Parte 02 del Documento di Valutazione dei rischi</b>	 <b>Consulente esterno:</b> <b>SEN Sistemi S.r.l. -Bologna</b> <a href="http://www.sen-sistemi.eu">www.sen-sistemi.eu</a>
Via Bondanello 30 Castel Maggiore	Rev.00 del 24/11/2017	Pag.10/48

#### 4. ELENCO DELLE MANSIONI INDIVIDUATE

Non è effettuato lavoro notturno e non sono presenti lavoratori minori.

MANSIONE	LOCALE	DESCRIZIONE OPERAZIONI	ATTREZZATURE UTILIZZATE	COMPATIBILITÀ MANSIONE (Richiedere parere del Medico Competente)	MISURE DI TUTELA
<b>DIRIGENTE SCOLASTICO</b>	UFFICIO PRESIDENZA	Svolge attività prevalentemente dirigenziale. Assicura la gestione unitaria dell'Istituto nella sua autonomia funzionale; promuove e sviluppa l'autonomia sul piano gestionale e didattico, gestisce le risorse umane, finanziarie e strumentali. Assume le decisioni, attua le scelte inerenti sia il profilo didattico pedagogico, sia il profilo organizzativo e finanziario.	Videoterminale Stampanti Fax Telefono Attrezzi manuali da ufficio (graffettatrici, forbici, ecc.)	Compatibile con gravidanza: <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Compatibile con allattamento: <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Informazione, formazione
<b>DIRETTORE SERVIZI GENERALI E AMMINISTRATIVI</b>	UFFICIO	Sovrintende, con autonomia operativa, ai servizi generali amministrativo-contabili, e ne cura l'organizzazione svolgendo funzioni di coordinamento, promozione delle attività, e verifica dei risultati conseguiti. Dirige il personale A.T.A., organizzandone le attività nell'ambito delle direttive del Dirigente Scolastico. Può svolgere incarichi di attività tutoriale, di aggiornamento, e di formazione, nei confronti del personale.	Videoterminale Stampanti Fax Telefono Attrezzi manuali da ufficio (graffettatrici, forbici, ecc.)	Compatibile con gravidanza: <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Compatibile con allattamento: <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Informazione, formazione
<b>IMPIEGATO (AMMINISTRATIVO, DI SEGRETERIA, PERSONALE, COLLABORATORI D.S.)</b>	UFFICIO	Svolge attività di ufficio consistente in smistamento e controllo documentazione. Coordina, organizza, e ottimizza la gestione amministrativa dell'Istituto.	Videoterminale Stampanti Fax Telefono Attrezzi manuali da ufficio (graffettatrici, forbici, ecc.)	Compatibile con gravidanza: <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Compatibile con allattamento: <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Informazione, formazione

MANSIONE	LOCALE	DESCRIZIONE OPERAZIONI	ATTREZZATURE UTILIZZATE	COMPATIBILITÀ MANSIONE (Richiedere parere del Medico Competente)	MISURE DI TUTELA
<p><b>INSEGNANTE</b></p> <p>* <b>INSEGNANTE ATTIVITA' TECNICO PRATICHE CON UTILIZZO DI LABORATORIO</b></p> <p>** <b>INSEGNANTE EDUCAZIONE FISICA</b></p>	<p>AULE DIDATTICHE, LOCALI GENERALI DELL'EDIFICIO SCOLASTICO</p> <p>* LABORATORI (chimica, scienze naturali chimiche-biologiche, informatica e CAD, fisica, educazione fisica)</p> <p>** PALESTRA</p>	<p>Il personale docente svolge attività didattica, in particolare, cura la programmazione dell'azione educativa anche al fine di adeguare i programmi di insegnamento alle specifiche condizioni ambientali e di favorire il coordinamento interdisciplinare. Esegue delle dimostrazioni ed esercitazioni, per le materie che lo prevedono, con uso di attrezzature e utensili di varia natura (caso delle docenze nei laboratori). Il personale docente è anche responsabile della vigilanza degli alunni durante il periodo dell'intervallo previsto a cavallo delle rispettive lezioni didattiche.</p> <p>* Svolgimento di docenze tecnico-pratiche con utilizzo di laboratori (attività presso laboratorio di informatica e di chimica);</p> <p>** Svolgimento di attività sportiva presso palestra</p>	<p>Videoterminale, stampanti, fax, telefono</p> <p>*Attrezzature presenti nelle aule di svolgimento delle attività didattiche tecnico-pratica</p> <p>**Attrezzature presenti in palestra</p>	<p>Compatibile con gravidanza: <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Compatibile con allattamento: <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO se la lavoratrice risulta immune nei confronti degli agenti biologici potenzialmente presenti (es. rosolia)</p> <p>*Compatibile con gravidanza: <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO *Compatibile con allattamento: <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO *Se la lavoratrice risulta immune nei confronti degli agenti biologici potenzialmente presenti (es. rosolia)</p> <p>**Compatibile con gravidanza: <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO **Compatibile con allattamento: <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO *Se la lavoratrice risulta immune nei confronti degli agenti biologici potenzialmente presenti (es. rosolia)</p>	<p>Informazione, formazione</p> <p>*Compatibile a condizione di modificare le condizioni di lavoro (evitare contatto con sostanze chimiche e miscele, e postura assisa fissa o incongrue)</p> <p>**Compatibile a condizione di modificare le condizioni di lavoro (evitare stazione eretta prolungata e/o posture incongrue, e la movimentazione di carichi)</p>

MANSIONE	LOCALE	DESCRIZIONE OPERAZIONI	ATTREZZATURE UTILIZZATE	COMPATIBILITÀ MANSIONE (Richiedere parere del Medico Competente)	MISURE DI TUTELA
<b>ASSISTENTE TECNICO di LABORATORIO</b>	UFFICIO ASSISTENTE TECNICO, LABORATORI, LOCALI GENERALI DELL'EDIFICIO SCOLASTICO	Il personale assistente tecnico svolge attività specifiche di gestione delle aule tecniche e dei laboratori, garantendone l'efficienza, la funzionalità e la sicurezza. Svolge altresì attività di sorveglianza ed assistenza agli studenti durante le esercitazioni pratiche, e si attiva nel supporto tecnico allo svolgimento delle attività didattiche in collaborazione con i docenti. Si occupa della gestione degli utenti, gestione password, installazione software e risoluzione problemi di server.	Videoterminale Stampante Telefono Attrezzature manuali	Compatibile con gravidanza: <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO Compatibile con allattamento: <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO Compatibile con minori: <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	1) Modifica delle condizioni o dell'orario di lavoro. 2) Cambio mansione. 3) Allontanamento della lavoratrice e contestuale informativa scritta alla Direzione Provinciale del Lavoro per il rilascio del provvedimento di interdizione dal lavoro
<b>INSEGNANTE DI SOSTEGNO</b>	AULE DEDICATA AD ATTIVITA' DEGLI STUDENTI CON HANDICAP LOCALI GENERALI DELL'EDIFICIO SCOLASTICO	Il docente di sostegno svolge attività didattica con lo scopo di favorire, interagendo con l'alunno portatore di handicap, l'integrazione scolastica e sociale all'interno della scuola. Promuove le attività scolastiche e ricreative. Nel caso fosse necessario, presta ausilio materiale agli studenti portatori di handicap nelle operazioni di accesso alle strutture scolastiche, nonché nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale.	Strumenti a supporto della attività di sostegno	Compatibile con gravidanza: <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO Compatibile con allattamento: <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO *Valutazione da effettuare a seconda della patologia dell'alunno e se la lavoratrice risulta immune nei confronti degli agenti biologici potenzialmente presenti (es. rosolia)	1) Modifica delle condizioni o dell'orario di lavoro. 2) Cambio mansione. 3) Allontanamento della lavoratrice e contestuale informativa scritta alla Direzione Provinciale del Lavoro per il rilascio del provvedimento di interdizione dal lavoro

MANSIONE	LOCALE	DESCRIZIONE OPERAZIONI	ATTREZZATURE UTILIZZATE	COMPATIBILITÀ MANSIONE (Richiedere parere del Medico Competente)	MISURE DI TUTELA
<b>EDUCATORE (CONTRATTO COMUNALE)</b>	AULE LOCALI GENERALI DELL'EDIFICIO SCOLASTICO	Presta sorveglianza ed assistenza educativa agli alunni negli orari di pre e post scuola. Collabora con gli insegnanti di sostegno nell'assistenza degli alunni portatori di handicap con lo scopo di favorire, interagendo con l'alunno portatore di handicap, l'integrazione scolastica e sociale all'interno della scuola, durante le attività scolastiche nello svolgimento dell'attività didattica ed in quelle ricreative al fine di favorire il più possibile l'autonomia del soggetto ed il suo inserimento scolastico. Nel caso fosse necessario presta ausilio materiale nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche, all'interno e nell'uscita da esse, nonché nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene.	Strumenti a supporto della attività di sostegno	Compatibile con gravidanza: <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO Compatibile con allattamento: <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO *Valutazione da effettuare a seconda della patologia dell'alunno e se la lavoratrice risulta immune nei confronti degli agenti biologici potenzialmente presenti (es. rosolia)	1) Modifica delle condizioni o dell'orario di lavoro. 2) Cambio mansione. 3) Allontanamento della lavoratrice e contestuale informativa scritta alla Direzione Provinciale del Lavoro per il rilascio del provvedimento di interdizione dal lavoro
<b>ASSISTENTE SCOLASTICO</b>	MAGAZZINO, DEPOSITO LOCALI GENERALI DELL'EDIFICIO SCOLASTICO	È addetto ai servizi generali dell'Istituto con compiti di accoglienza e di sorveglianza nei confronti degli studenti, nei periodi immediatamente antecedenti e successivi all'orario di svolgimento delle attività didattiche, e nei confronti del pubblico; compresa l'ordinaria vigilanza, assistenza necessaria, custodia e sorveglianza generica sui locali scolastici. Inoltre spettano compiti di vigilanza sugli studenti in caso di assenza o impedimento di vigilanza da parte del personale Docente. Si occupa altresì della pulizia dei locali dell'Istituto.	Stampante Fax Telefono Attrezzi manuali generici per l'esecuzione delle operazioni di pulizia dei locali	Compatibile con gravidanza: <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO Compatibile con allattamento: <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO Compatibile con minori: <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	1) Modifica delle Condizioni o dell'orario di lavoro. 2) Cambio mansione. 3) Allontanamento della lavoratrice e contestuale informativa scritta alla Direzione Provinciale del Lavoro per il rilascio del provvedimento di interdizione dal lavoro

**ISTITUTO DI ISTRUZIONE  
SECONDARIA SUPERIORE  
"JOHN M. KEYNES"**

**SCHEDE MANSIONE  
LAVORATRICI MADRI MINORI  
Parte 02 del Documento di Valutazione dei  
rischi**



Consulente esterno:  
SEN Sistemi S.r.l. -Bologna  
[www.sen-sistemi.eu](http://www.sen-sistemi.eu)

Via Bondanello 30 Castel Maggiore

Rev.00 del 24/11/2017

Pag.14/48

<b>MANSIONE</b>	<b>LOCALE</b>	<b>DESCRIZIONE OPERAZIONI</b>	<b>ATTREZZATURE UTILIZZATE</b>	<b>COMPATIBILITÀ MANSIONE (Richiedere parere del Medico Competente)</b>	<b>MISURE DI TUTELA</b>
<b>ALUNNO</b>	AULE, LABORATORI, PALESTRA, LOCALI GENERALI DELL'EDIFICIO SCOLASTICO ESCLUSI MAGAZZINO, DEPOSITO, UFFICIO TECNICO	Assiste all'attività didattica all'interno dell'aula e all'interno dei laboratori con la supervisione degli insegnanti.	Videoterminale nel laboratorio di informatica, attrezzature dell'aula didattica (banchi, sedie)	/	/

<b>ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE "JOHN M. KEYNES"</b>	<b>SCHEDE MANSIONE LAVORATRICI MADRI MINORI Parte 02 del Documento di Valutazione dei rischi</b>	 <b>Consulente esterno:</b> <b>SEN Sistemi S.r.l. -Bologna</b> <a href="http://www.sen-sistemi.eu">www.sen-sistemi.eu</a>
Via Bondanello 30 Castel Maggiore	Rev.00 del 24/11/2017	Pag.15/48

## 5. RISCHI DI GENERE COLLETTIVO: TUTTI I LOCALI

PERICOLO INDIVIDUATO	RISCHIO	Indice di rischio			LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	DPI	INTERVENTI MIGLIORATIVI IN PROGRAMMA
		P	D	R				
Circolazione veicolare esterna	<b>INVESTIMENTO</b>	1	3	3	MEDIO	L'accesso alla sede presente un'area delimitata da cancello, con distinzione tra il percorso di accesso ed uscita carrabile. La sosta dei veicoli avviene nell'area esterna di pertinenza scolastica: obbligo di procedere a passo d'uomo in prossimità degli accessi dell'Istituto e nel cortile.		Pianificare interventi di miglioramento per: - accesso dei mezzi di carico rifiuti, in ragione dello spazio di manovra disponibile ed interferenze con l'accesso pedonale dell'istituto; - sistemazione del verde
Rischi territoriali naturali	<b>RISCHIO SISMICO</b>	Zona 3: Sismicità bassa.				Classificazione sismica del Comune di Castel Maggiore (indicata nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Delibera della Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna n. 1435 del 21.07.2003.) in Zona 3: Zona con pericolosità sismica bassa, che può essere soggetta a scuotimenti modesti. Fissaggio di scaffalature, mobili alti e snelli, oggetti pesanti su mensole. Individuazione dei luoghi più sicuri in cui ripararsi (architravi, stipiti delle porte se non sormontati da vetrate, contro il muro in un angolo, mobili robusti come tavoli) ovvero dei luoghi meno sicuri dai quali allontanarsi. Limitare l'immagazzinamento in altezza di qualsiasi materiale. Verifica periodica a vista della disposizione degli elementi di arredo, dei materiali e sostanze nelle aule e laboratori.		

PERICOLO INDIVIDUATO	RISCHIO	Indice di rischio			LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	DPI	INTERVENTI MIGLIORATIVI IN PROGRAMMA
		P	D	R				
Cedimento di pareti, solai, soffitti, controsoffitti etc.	<b>RISCHIO STRUTTURALE</b>	Collaborazione con l'ufficio preposto (sette settore edilizia scolastica dell'ente locale) ai fini della ricezione delle dichiarazioni attestanti la conformità delle strutture che ospitano la sede scolastica (es. agibilità). Rispettare le destinazioni d'uso dei locali e richiesta di parere preventivo all'E.L. (ente locale: città metropolitana di Bologna). Esecuzione di interventi esclusivamente da parte di personale qualificato di cui si sono accertati i requisiti tecnico professionali						
Attività soggette a controlli di prevenzione incendi Sorgenti di innesco Materiali e sostanze presenti Impianti ed attrezzature	<b>RISCHIO INCENDIO</b>	Classificazione in livello di rischio MEDIO in applicazione del punto 9.2 del D.M. 10/03/98: scuola con numero di persone presenti inferiore a 1.000			<p>Informazione e formazione del personale sul corretto stoccaggio dei materiali all'interno degli armadietti delle classi, della corretta tenuta dei materiali per le pulizie e dei documenti cartacei da archiviare.</p> <p>Mantenimento dell'ordine e della pulizia all'interno dei locali.</p> <p>Esposizione del divieto di fumo corredato con il nominativo del soggetto a cui spetta vigilare sull'osservanza ed accertare le infrazioni.</p> <p>Predisposizione piano di emergenza e di evacuazione.</p> <p>Corretta gestione dei presidi/sistemi/impianti antincendio mediante controllo semestrale da parte di ditte specializzate, attività di sorveglianza visiva e compilazione del registro antincendio. Compilazione di registro sui controlli giornalieri delle porte ed uscite di emergenza</p> <p>Prove di evacuazione due volte l'anno.</p> <p>Misure di protezione attive e passive (compartmentazione REI, impianto di rivelazione di incendio e allarme).</p> <p>Progetto di adeguamento antincendio per richiesta di parere conformità elaborato da settore edilizia scolastica a gennaio 2010.</p>			<p>Aggiornamento della formazione antincendio entro A.S. 2017/2018.</p> <p>Rinnovare periodicamente la richiesta all'E.L. di regolarizzare ai fini antincendio l'edificio scolastico, attraverso il completamento dei lavori e procedimenti di prevenzione incendi (scadenza proroga di presentazione Scia antincendio al 31.12.2017).</p> <p>Necessario intervento informativo sull'utilizzo dell'impianto di rivelazione automatica di incendio e allarme a cura di ditta installatrice, rivolto al personale collaboratore scolastico.</p>



PERICOLO INDIVIDUATO	RISCHIO	Indice di rischio			LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	DPI	INTERVENTI MIGLIORATIVI IN PROGRAMMA
		P	D	R				
Porte, vie e uscite in caso di emergenza	<b>PERCORRIBILITÀ VIE DI FUGA, INCIAMPO, CADUTA</b>	1	2	2	LIEVE	Vigilanza da parte del personale scolastico sullo stato di fruibilità delle vie di fuga ed uscite di emergenza. Segnalazione con cartellonistica di salvataggio.		
Organizzazione lavoro	<b>ETA'</b>	1	2	2	LIEVE	<b>MINORENNI:</b> Sono presenti studenti minorenni che usufruiscono delle attrezzature dei laboratori scolastici dopo aver ricevuto istruzioni sul loro utilizzo dal personale docente ed in presenza di docente/tecnico di laboratorio. <b>GIOVANI:</b> periodiche riunioni da parte degli insegnanti per l'organizzazione dell'attività scolastica. <b>ADULTI:</b> per lavoratori che presentano problematiche dovute all'età o allo stato di salute, vengono fatte svolgere attività che comportino minore fatica fisica nel rispetto della normativa vigente in materia di movimentazione manuale dei carichi. Coinvolgimento del medico competente.		
Illuminazione naturale e artificiale	<b>ILLUMINAZIONE</b>	1	2	2	LIEVE	Illuminazione naturale tramite finestre, artificiale e di sicurezza. Pulizia delle superfici vetrate. Manutenzione impianti di illuminazione artificiale e di sicurezza.		

PERICOLO INDIVIDUATO	RISCHIO	Indice di rischio			LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	DPI	INTERVENTI MIGLIORATIVI IN PROGRAMMA
		P	D	R				
Organizzazione lavoro	<b>GENERE E RAZZA</b>	1	2	2	LIEVE	<p><b>GENERE:</b> i sollevamenti e gli spostamenti dei carichi vengono effettuati considerando eccessivamente pesanti carichi &gt; 25 kg per gli uomini e &gt; 20 per le donne (dai 18 ai 44 anni) e &gt; 20 per gli uomini e &gt; 15 kg per le donne (dai 45 anni in su e per i minorenni). Eseguita valutazione specifica del rischio con elaborazione di documento specifico in data 08/08/2017.</p> <p><b>RAZZA:</b> per lavoratori provenienti da altri paesi sono rispettate le differenze culturali e religiose.</p>		
Organizzazione lavoro	<b>TIPOLOGIA CONTRATTUALE</b>	1	2	2	LIEVE	<p>Il personale docente è passibile di variazione nel corso degli anni scolastici. Periodicamente, in occasione delle riunioni con il corpo docente, sono fornite informazioni sull'organizzazione dell'attività scolastica.</p> <p>Organizzazione di corsi di formazione sui rischi presente negli ambienti lavorativi, connessi all'attività in generale e sui rischi specifici (formazione generale e specifica ai sensi dell'Accordo Stato Regioni del 21/12/2011).</p>		

PERICOLO INDIVIDUATO	RISCHIO	Indice di rischio			LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	DPI	INTERVENTI MIGLIORATIVI IN PROGRAMMA
		P	D	R				
Pavimentazione interna ed esterna	<b>INCIAMPO/ SCIVOLAMENTO</b>	1	2	2	LIEVE	L'ente proprietario garantisce un luogo di lavoro conforme ai requisiti richiesti dall'Allegato IV, D.lgs. 81/08. Il Dirigente Scolastico informa l'ente proprietario delle non conformità riscontrate, sollecitandone la risoluzione. Vigilanza da parte del Dirigente Scolastico e dei preposti sul mantenimento dei requisiti di salute e sicurezza degli ambienti di lavoro, inclusi gli spazi esterni di pertinenza scolastica. Eseguite segnalazioni all'E.L. sullo stato degli spazi esterni.	Scarpe antiscivolo ai collaboratori scolastici durante le attività di pulizia e detersione superfici/pavimenti	
Presenza ed utilizzo di apparecchiature elettriche	<b>CAMPI ELETTRO MAGNETICI</b>	1	2	2	LIEVE	Acquisto di attrezzature marcate CE. Manuali di uso e manutenzione da conservare in sede, per ogni attrezzatura in uso. Verifiche ed interventi su impianti a cura di personale qualificato (verifica di messa a terra a cura dell'E.L. con consegna di apposito verbale da conservare presso l'istituto in "armadio sicurezza"). Evitare postazioni di lavoro in adiacenza ai quadri elettrici ed aree server: mantenere una distanza di sicurezza di almeno 1 metro.		Una volta pervenuta la documentazione sugli impianti (dichiarazione conformità, verifica di messa a terra), già richiesta all'E.L., provvedere all'archiviazione.

PERICOLO INDIVIDUATO	RISCHIO	Indice di rischio			LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	DPI	INTERVENTI MIGLIORATIVI IN PROGRAMMA
		P	D	R				
Presenza ed utilizzo di apparecchiature di ufficio: stampanti, videoterminale, fax, lampade per illuminazione	<b>Radiazioni Ottiche Artificiali (ROA)</b>	1	2	2	LIEVE (Sorgenti riconducibili alla categoria 0 secondo lo standard UNI EN 12198:2009, al gruppo "Esente" secondo la norma CEI EN 62471:2009)	Le sorgenti di ROA, nelle corrette condizioni di impiego, non danno luogo ad esposizioni tali da presentare rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori, in quanto sono riconducibili a sorgenti giustificabili.		
Condivisione luoghi di lavoro con altre persone, servizi igienici	<b>IGIENE, BIOLOGICO</b>	1	2	2	LIEVE	Mantenimento di ordine e pulizia a cura di ogni lavoratore. Pulizia di superfici, ambienti e servizi comuni a cura dei collaboratori scolastici. Favorire ricambi di aria in tutti i luoghi di lavoro. Rispetto delle buone prassi igieniche. Manutenzione da parte dell'ente proprietario degli impianti di riscaldamento e idrici. Sensibilizzazione dei lavoratori sulle corrette prassi igieniche		
Impianto di riscaldamento e raffrescamento	<b>MICROCLIMA</b>	1	2	2	LIEVE	Richiesta all'ente proprietario di garantire la conformità del microclima (aerazione, temperatura, umidità) secondo quanto disposto dall'Allegato IV, D.Lgs. 81/08 Manutenzione da parte dell'ente proprietario degli impianti di riscaldamento e raffrescamento.		

PERICOLO INDIVIDUATO	RISCHIO	Indice di rischio			LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	DPI	INTERVENTI MIGLIORATIVI IN PROGRAMMA
		P	D	R				
Presenza impianti di condizionamento, rubinetteria	<b>LEGIONELLA</b>	1	2	2	LIEVE	Impianto di condizionamento soggetto a controlli di manutenzione periodica al fine di mantenere lo stato di efficienza e pulizia dei componenti (filtri). Per quanto riguarda gli impianti idrico sanitari il rischio maggiore risulta in prossimità dei rubinetti: far defluire l'acqua prima di farne uso e pulizia periodica.		
Ditte esterne	<b>INTERFERENZE</b>	1	2	2	LIEVE	Verifica requisiti tecnico-professionali, attività di cooperazione e coordinamento, ed elaborazione di documento specifico (DUVRI) in sede di conferimento di lavoro, servizi, attività in regime di appalto, opera, somministrazione.		In programma elaborazione Duvri per gestire la fase di consegna e distribuzione merende durante la pausa diurna.
Materiali stoccati	<b>CADUTA MATERIALE DALL'ALTO</b>	1	2	2	LIEVE	Materiale disposto ordinatamente in armadietti. Impiego di scaffalature e armadi ancorati, se alti e snelli. Periodicamente è eseguito un controllo da parte del servizio SPP del materiale in deposito.		
Sporgenze filo pavimento, gradini	<b>INCIAMPO/URTI</b>	1	2	2	LIEVE	Segnalazione di eventuali sporgenze lungo le vie di esodo tramite nastro adesivo a bande alterne gialle e nere. Controllo a vista periodico delle vie di circolazione.		

PERICOLO INDIVIDUATO	RISCHIO	Indice di rischio			LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	DPI	INTERVENTI MIGLIORATIVI IN PROGRAMMA
		P	D	R				
Presenza di attrezzature e macchine rumorose	<b>RUMORE</b>	1	2	2	LIEVE	Non si è provveduto ad una valutazione strumentale in ragione dell'assenza di lavorazioni rumorose: per quanto riscontrabile in altri casi analoghi e nella bibliografia sull'esposizione al rumore dei lavoratori impegnati in tali tipi di attività, il livello di esposizione personale dei lavoratori è inferiore al limite degli 80 dBA ed il livello di picco (ppeak) è inferiore ai 135 dBC.		
Utilizzo lavapavimenti	<b>VIBRAZIONI</b>	Non sono presenti attrezzature/attività lavorative che espongono i lavoratori al rischio di esposizione a vibrazioni meccaniche trasmesse al sistema mano braccio e corpo intero.						
Aspetti psicosociali e stress lavoro correlato	<b>STRESS LAVORO-CORRELATO</b>	Rischio Basso: valutazione preliminare con indicatori oggettivi (aziendali, di contenuto e di contesto)				Valutazione preliminare eseguita con ausilio check list di indicatori oggettivi, per gruppi omogenei di lavoratori da parte del previgente Dirigente Scolastico e servizio di prevenzione e protezione dell'Istituto.		Aggiornamento biennale (entro 2019) della valutazione con ausilio di check list di indicatori oggettivi elaborata da USR Regione Basilicata

**ISTITUTO DI ISTRUZIONE  
SECONDARIA SUPERIORE  
"JOHN M. KEYNES"**

**SCHEDE MANSIONE  
LAVORATRICI MADRI MINORI  
Parte 02 del Documento di Valutazione dei  
rischi**



Consulente esterno:  
SEN Sistemi S.r.l. -Bologna  
[www.sen-sistemi.eu](http://www.sen-sistemi.eu)

Via Bondanello 30 Castel Maggiore

Rev.00 del 24/11/2017

Pag.23/48

PERICOLO INDIVIDUATO	RISCHIO	Indice di rischio			LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	DPI	INTERVENTI MIGLIORATIVI IN PROGRAMMA
		P	D	R				
Apparecchi sotto tensione elettrica	<b>RISCHIO ELETTRICO</b>	1	4	4	MEDIO	Informazione generale dei lavoratori sui normali rischi di elettrocuzione connessi a reti elettriche in tensione, sul divieto assoluto, per chiunque non autorizzato, di effettuare qualsiasi intervento anche di modestissima entità su parti in tensione. Obbligo di segnalare tempestivamente eventuali anomalie o disservizi dell'impianto, e di ricorrere esclusivamente al previsto personale specializzato per eventuali interventi di manutenzione e/o verifica.		Eseguire archiviazione dei verbali di verifica periodica di messa a terra, consegnati dall'Ente locale.

PERICOLO INDIVIDUATO	RISCHIO	Indice di rischio			LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	DPI	INTERVENTI MIGLIORATIVI IN PROGRAMMA
		P	D	R				
Pulizia ambienti Attività di lab. chimica	<b>RISCHIO CHIMICO</b>					<p>Disponibilità di scheda dati sicurezza in magazzino, per i prodotti utilizzati per le pulizie, e in laboratorio chimica.</p> <p>Eseguita verifica delle schede sicurezza: sono aggiornate al Regolamento CLP e sono disponibili in sede.</p> <p>Alla data di emissione del presente documento le attività di laboratorio chimica sono sospese fino all'acquisto di nuovi prodotti (sostanze, reagenti, miscele) ed è in programma lo smaltimento dei prodotti in disuso (conservati in armadi con aspirazione).</p> <p>In programma acquisto di nuovi prodotti per le pulizie, che siano meno pericolosi per la salute e la sicurezza.</p> <p>Organizzazione del materiale in lab. chimica nel rispetto delle condizioni di immagazzinamento indicate in scheda sicurezza, utilizzo di registro per prenotazione laboratorio ed illustrazione dei pittogrammi di pericolo a ciascuna classe che accede al laboratorio.</p>	Fare riferimento alle SDS	<p>In programma l'aggiornamento della valutazione del rischio chimico con metodo Movaris: a seguito della nuova selezione e fornitura di prodotti per le pulizie e per il lab. chimica.</p> <p>Eeguire smaltimento dei prodotti non più in uso.</p>



PERICOLO INDIVIDUATO	RISCHIO	Indice di rischio			LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	DPI	INTERVENTI MIGLIORATIVI IN PROGRAMMA											
		P	D	R															
Movimentazione di materiale, elementi di arredo	<b>MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI</b>	<p>NORMALE OVVERO DI ATTENZIONE IN RAGIONE DELL'ETA' E DEL GENERE</p> <p>Per i risultati si rimanda alla valutazione del rischio specifica eseguita dal previgente Dirigente scolastico e servizio di prevenzione e protezione.</p>			<p>Riduzione della movimentazione manuale dei carichi al minimo indispensabile. Sollevamenti e spostamenti di materiale in due operatori se eccessivamente pesanti. La MMC viene effettuata secondo la normativa di riferimento che considera eccessivamente pesanti carichi:</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>ETA'</th> <th>MASCHI</th> <th>FEMMINE</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>&gt; 45 anni</td> <td>20 Kg</td> <td>15 Kg</td> </tr> <tr> <td>18-44 anni</td> <td>25 Kg</td> <td>20 Kg</td> </tr> <tr> <td>&lt; 18 anni</td> <td>20 Kg</td> <td>15 Kg</td> </tr> </tbody> </table> <p>La scuola si avvale di lavoratrici, pertanto in caso di gravidanza e/o maternità, si adottano le misure previste dal Capo III della L. 151/2001. Valutazione specifica del rischio: DVR, emesso in data 04.10.2017 con identificazione della misura di ridurre la quantità di acqua in secchio per il lavaggio pavimenti al peso limite massimo di 13 Kg e di eseguire lo spostamento dei banchi in nr.2 persone. Sono presenti carrelli per agevolare lo spostamento di materiale ed i prodotti per le pulizie sono già sistemati su carrelli.</p>	ETA'	MASCHI	FEMMINE	> 45 anni	20 Kg	15 Kg	18-44 anni	25 Kg	20 Kg	< 18 anni	20 Kg	15 Kg	Scarpe con suola antiscivolo	
ETA'	MASCHI	FEMMINE																	
> 45 anni	20 Kg	15 Kg																	
18-44 anni	25 Kg	20 Kg																	
< 18 anni	20 Kg	15 Kg																	

## 6. MANSIONE: DIRIGENTE SCOLASTICO, DSGA, IMPIEGATO UFFICIO

RISCHIO	PERICOLO Individuato	Indice di rischio			LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	DPI da utilizzare	INTERVENTI MIGLIORATIVI IN PROGRAMMA
		P	D	R				
<b>Postura fissa</b>	Lavoro prevalentemente al videoterminale	1	2	2	LIEVE	Sedie e scrivanie conformi ai principi ergonomici. Posizionamento corretto delle attrezzature informatiche rispetto al punto luce naturale ovvero utilizzo di veneziane o altro che schermi l'intensità della luce esterna. L'attività lavorativa permette interruzioni (riunioni, telefonate, colloqui).		
<b>Fatica visiva</b>	Lavoro prevalentemente al videoterminale	1	2	2	LIEVE	Il personale è informato del diritto alle pause previste dal titolo VII del DLgs 81/08, laddove l'attività non preveda la possibilità di interruzione dal lavoro continuativo al VDT e non siano previste pause dalla contrattazione aziendale. Sorveglianza sanitaria per i lavoratori videoterminalisti.		
<b>Disturbi muscolo scheletrici</b>	Lavoro prevalentemente al videoterminale	1	2	2	LIEVE	Rispetto dei parametri ergonomici durante l'attività al videoterminale. Possibilità di interruzioni dal lavoro continuativo al VDT. Sorveglianza sanitaria per i lavoratori videoterminalisti.		
<b>Microclima</b>	Lavoro in ambiente al chiuso (ufficio)	1	2	2	LIEVE	Manutenzione e pulizia impianti termici e di condizionamento.		

RISCHIO	PERICOLO Individuato	Indice di rischio			LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	DPI da utilizzare	INTERVENTI MIGLIORATIVI IN PROGRAMMA												
		P	D	R																
<b>Elettrocuzione (impianti elettrici-uffici)</b>	Impianto elettrico e attrezzature in tensione	1	3	3	MEDIO	Informazione generale dei lavoratori sui normali rischi di elettrocuzione connessi a reti elettriche in tensione, sul divieto assoluto, per chiunque non autorizzato, di effettuare qualsiasi intervento anche di modestissima entità su parti in tensione. Obbligo di segnalare tempestivamente eventuali anomalie o disservizi dell'impianto, e di ricorrere esclusivamente al previsto personale specializzato per eventuali interventi di manutenzione e/o verifica.														
<b>Movimentazione manuale dei carichi</b>	Movimentazione di materiale cartaceo o simile di peso limitato a qualche Kg	1	2	2	LIEVE	Carichi movimentati di peso limitato a qualche Kg: non necessario approfondimento della valutazione con metodo NIOSH. Informazione, formazione. Rispetto dei limiti di carico massimo movimentabile previsto da normativa: <table border="1"> <thead> <tr> <th>ETA'</th> <th>MASCHI</th> <th>FEMMINE</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>&gt; 45 anni</td> <td>20 Kg</td> <td>15 Kg</td> </tr> <tr> <td>18-44 anni</td> <td>25 Kg</td> <td>20 Kg</td> </tr> <tr> <td>&lt; 18 anni</td> <td>20 Kg</td> <td>15 Kg</td> </tr> </tbody> </table>	ETA'	MASCHI	FEMMINE	> 45 anni	20 Kg	15 Kg	18-44 anni	25 Kg	20 Kg	< 18 anni	20 Kg	15 Kg		
ETA'	MASCHI	FEMMINE																		
> 45 anni	20 Kg	15 Kg																		
18-44 anni	25 Kg	20 Kg																		
< 18 anni	20 Kg	15 Kg																		
<b>Postura ed ergonomia Urti/colpi/taglio</b>	Saltuariamente: utilizzo automezzo per svolgere pratiche e servizi per conto dell'Istituto	1	2	2	LIEVE	Sedile ergonomico, non previste lunghe percorrenze. Rispetto del codice della strada Adozione di tecniche di guida sicura e rispetto del divieto di utilizzo apparecchiature telefoniche durante la guida (obbligo auricolari)														

**ISTITUTO DI ISTRUZIONE  
SECONDARIA SUPERIORE  
"JOHN M. KEYNES"**

**SCHEDE MANSIONE  
LAVORATRICI MADRI MINORI  
Parte 02 del Documento di Valutazione dei  
rischi**



Consulente esterno:  
SEN Sistemi S.r.l. -Bologna  
[www.sen-sistemi.eu](http://www.sen-sistemi.eu)

Via Bondanello 30 Castel Maggiore

Rev.00 del 24/11/2017

Pag.28/48

RISCHIO	PERICOLO Individuato	Indice di rischio			LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	DPI da utilizzare	INTERVENTI MIGLIORATIVI IN PROGRAMMA
		P	D	R				
<b>Movimenti ripetitivi/Sforzi ripetuti</b>	Attività di digitazione dati con tastiera e mouse	1	2	2	LIEVE	L'attività svolta permette interruzioni, pertanto sono presenti tempi di recupero		
<b>Esposizione ad agenti chimici:</b> emissioni di ozono	Utilizzo fotocopiatrici	Non previsto dalla mansione utilizzo di prodotti chimici (sostanze/preparati)				Assenza di prodotti chimici (sostanze/preparati) in uso da parte del personale degli uffici. Delocalizzazione delle macchine stampanti rispetto alle postazioni al VDT. Possibilità di areazione e ricambi d'aria.		
<b>Radiazioni ottiche artificiali</b>	Lavoro in ufficio con attrezzature informatiche e illuminazione artificiale	LIEVE nelle corrette condizioni di impiego				Le sorgenti di ROA, nelle corrette condizioni di impiego, non danno luogo ad esposizioni tali da presentare rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori, in quanto sono riconducibili a sorgenti giustificabili.		

<b>ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE "JOHN M. KEYNES"</b>	<b>SCHEDE MANSIONE LAVORATRICI MADRI MINORI Parte 02 del Documento di Valutazione dei rischi</b>	 Consulente esterno: <b>SEN Sistemi S.r.l. -Bologna</b> <a href="http://www.sen-sistemi.eu">www.sen-sistemi.eu</a>
Via Bondanello 30 Castel Maggiore	Rev.00 del 24/11/2017	Pag.29/48

**7. MANSIONE: INSEGNANTE, \* INSEGNANTE ATT. TECNICO PRATICHE CON UTILIZZO LABORATORIO ed ASSISTENTE TECNICO DI LABORATORIO, \*\*INSEGNANTE ED. FISICA**

RISCHIO	PERICOLO Individuato	Indice di rischio			LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	DPI da utilizzare	INTERVENTI MIGLIORATIVI IN PROGRAMMA
		P	D	R				
<b>Disturbi muscolo - scheletrici</b>	Mantenimento di posture fisse prolungate durante l'attività didattica *e durante l'attività nei laboratori	1	2	2	LIEVE	Rispetto dei parametri ergonomici del posto di lavoro. Possibilità di eseguire variazioni di posizione (da seduta in piedi, e viceversa). Presenza di seduta in lab. Informatica. Presenti interruzioni e pause: il docente ha la possibilità di gestire i tempi didattici di lezione frontale.		
<b>Urti</b>	Presenza di spigoli vivi degli arredi all'interno delle aule, *laboratori e dei corridoi **Attrezzature utilizzate in palestra	1	2	2	LIEVE	Rimozione o spostamento degli arredi causa di rischio. Obbligo di segnalare immediatamente al servizio di prevenzione e protezione (dirigente scolastico, RSPP, preposti, RLS, referente sicurezza) ogni anomalia e situazione di rischio riscontrata e di provvedere alla mitigazione del rischio con interventi immediati (es. segnalazione del rischio, rimozione dell'oggetto, protezione delle parti spigolose) in attesa di una risoluzione più efficace (sostituzione, riparazione)		
<b>Caduta di oggetti dall'alto</b>	Presenza di materiali sistemati in armadi/scansie	1	2	2	LIEVE	Eliminazione ovvero spostamento in luogo dedicato del materiale non utile all'attività scolastica e fissaggio degli arredi a pavimento o parete.		

RISCHIO	PERICOLO Individuato	Indice di rischio			LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	DPI da utilizzare	INTERVENTI MIGLIORATIVI IN PROGRAMMA
		P	D	R				
<b>Rischio elettrico</b>	Utilizzo di attrezzature elettriche in laboratorio	1	3	3	MEDIO	<p>Informazione sul divieto di utilizzare componenti elettrici o macchinari per scopi non previsti dal costruttore, di effettuare qualsiasi intervento sulle apparecchiature e sugli impianti elettrici, sull'installazione di apparecchi e/o materiali elettrici privati, inoltre sul divieto di lasciare accesi apparecchi che potrebbero provocare un incendio durante l'assenza di personale scolastico.</p> <p>Gli impianti vengono controllati solo da personale qualificato identificato dall'ente locale.</p>		
<b>Microclima</b>	Parametri microclimatici ambienti di lavoro	1	2	2	LIEVE	<p>Richiesta all'ente proprietario di garantire la conformità del microclima (aerazione, temperatura, umidità) secondo quanto disposto dall'Allegato IV, D.Lgs. 81/08</p> <p>Manutenzione da parte dell'ente proprietario degli impianti di riscaldamento.</p> <p>Favorire i ricambi di aria al cambio di lezione.</p>		

RISCHIO	PERICOLO Individuato	Indice di rischio			LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	DPI da utilizzare	INTERVENTI MIGLIORATIVI IN PROGRAMMA
		P	D	R				
<b>Movimentazione manuale dei carichi (MMC)</b>	Movimentazione di materiale generalmente di peso < 3 Kg.  **Movimentazioni sporadica di attrezzature ginniche nell'attività di educazione fisica	1	2	2	LIEVE	In considerazione del peso, dell'attività prevalente svolta che non richiede una movimentazione manuale dei carichi, e quindi della frequenza di atti che richiedono un'attività di MMC, si valuta che gli insegnanti non sono esposti a tale rischio professionale. All'occorrenza di attività di MMC, eseguire il movimento in due operatori, richiedendo l'aiuto dei collaboratori scolastici e, se possibile, provvedere preventivamente a ridurre il peso organizzando il materiale da movimentare in singole unità.		

RISCHIO	PERICOLO Individuato	Indice di rischio			LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	DPI da utilizzare	INTERVENTI MIGLIORATIVI IN PROGRAMMA
		P	D	R				
<b>Rischio chimico</b>	Organizzazione del materiale e sostanze.  Esecuzione di esperienze di laboratorio (esercitazioni pratiche nel laboratorio di chimica)	Rischio: BASSO PER LA SICUREZZA E IRRILEVANTE PER LA SALUTE in ragione dell'attività (esperienza di laboratorio) svolta, messa in disuso dell'impianto di distribuzione gas ed eliminazione delle sostanze pericolose.				Disponibilità di scheda dati sicurezza. Eseguita verifica delle schede sicurezza: sono aggiornate al Regolamento CLP e sono disponibili in sede. Alla data di emissione del presente documento le attività di laboratorio chimica sono sospese fino all'acquisto di nuovi prodotti (sostanze, reagenti, miscele) ed è in programma lo smaltimento dei prodotti in disuso (conservati in armadi con aspirazione). Organizzazione del materiale in lab. chimica nel rispetto delle condizioni di immagazzinamento indicate in scheda sicurezza, utilizzo di registro per prenotazione laboratorio ed illustrazione dei pittogrammi di pericolo a ciascuna classe che accede al laboratorio.	Fare riferimento alle SDS per condizioni di stoccaggio, manipolazione, uso, smaltimento e DPI (disponibilità di guanti monouso, occhiali, mascherina)	In programma l'aggiornamento della valutazione del rischio chimico con metodo Movarisch: a seguito della nuova selezione e fornitura di prodotti per il lab. chimica. Eseguire smaltimento dei prodotti non più in uso.
<b>ROA (radiazioni ottiche artificiali)</b>	*Presenza ed utilizzo di apparecchiature informatiche	1	2	2	LIEVE	Le sorgenti di ROA, nelle corrette condizioni di impiego, non danno luogo ad esposizioni tali da presentare rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori, in quanto sono riconducibili a sorgenti giustificabili.		



<b>ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE “JOHN M. KEYNES”</b>	<b>SCHEDE MANSIONE LAVORATRICI MADRI MINORI Parte 02 del Documento di Valutazione dei rischi</b>	 Consulente esterno: <b>SEN Sistemi S.r.l. -Bologna</b> <a href="http://www.sen-sistemi.eu">www.sen-sistemi.eu</a>
Via Bondanello 30 Castel Maggiore	Rev.00 del 24/11/2017	Pag.33/48

## 8. MANSIONE: INSEGNANTE DI SOSTEGNO, EDUCATORE

RISCHIO	PERICOLO Individuato	Indice di rischio			LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	DPI da utilizzare	INTERVENTI MIGLIORATIVI IN PROGRAMMA
		P	D	R				
<b>Disturbi muscolo - scheletrici</b>	Disturbi muscolo scheletrici dovuti a posture fisse e/o incongrue mantenute durante l'attività di sostegno	2	1	2	LIEVE	Presenza di seduta nelle aule didattiche, in modo da favorire i cambi di posizione (da seduta in piedi, e viceversa). Possibilità di gestire il tempo di attività didattica. Collaborazione con i colleghi e con i collaboratori scolastici ai fini dell'attività di supporto nei confronti degli studenti portatori di handicap.		
<b>Urti</b>	Presenza di spigoli vivi degli arredi all'interno delle aule e dei corridoi	1	2	2	LIEVE	Rimozione o spostamento degli arredi causa di rischio. Obbligo di segnalare immediatamente al servizio di prevenzione e protezione (dirigente scolastico, RSPP, preposti, RLS, referente sicurezza) ogni anomalia e situazione di rischio riscontrata e di provvedere alla mitigazione del rischio con interventi immediati (es. segnalazione del rischio, rimozione dell'oggetto, protezione delle parti spigolose) in attesa di una risoluzione più efficace (sostituzione, riparazione)		
<b>Caduta di oggetti dall'alto</b>	Presenza di materiali sistemati in armadi/scansie	1	2	2	LIEVE	Eliminazione ovvero spostamento in luogo dedicato del materiale non utile all'attività scolastica e fissaggio degli arredi a pavimento o parete.		

RISCHIO	PERICOLO Individuato	Indice di rischio			LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	DPI da utilizzare	INTERVENTI MIGLIORATIVI IN PROGRAMMA
		P	D	R				
<b>Rischio elettrico</b>	Presenza ed utilizzo di attrezzature elettriche	1	3	3	MEDIO	<p>Informazione sul divieto di utilizzare componenti elettrici o macchinari per scopi non previsti dal costruttore, di effettuare qualsiasi intervento sulle apparecchiature e sugli impianti elettrici, sull'installazione di apparecchi e/o materiali elettrici privati, inoltre sul divieto di lasciare accesi apparecchi che potrebbero provocare un incendio durante l'assenza di personale scolastico.</p> <p>Gli impianti vengono controllati solo da personale qualificato identificato dall'ente locale.</p>		
<b>Microclima</b>	Parametri microclimatici ambienti di lavoro	1	2	2	LIEVE	<p>Richiesta all'ente proprietario di garantire la conformità del microclima (aerazione, temperatura, umidità) secondo quanto disposto dall'Allegato IV, D.Lgs. 81/08</p> <p>Manutenzione da parte dell'ente proprietario degli impianti di riscaldamento.</p> <p>Favorire i ricambi di aria.</p>		

RISCHIO	PERICOLO Individuato	Indice di rischio			LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	DPI da utilizzare	INTERVENTI MIGLIORATIVI IN PROGRAMMA
		P	D	R				
<b>Movimentazione manuale dei carichi (MMC)</b>	Sostegno e ausilio nell'accesso alle strutture scolastiche a favore degli studenti portatori di handicap	1	3	3	MEDIO	In considerazione del peso, dell'attività prevalente svolta che non richiede una movimentazione manuale dei carichi, e quindi della frequenza di atti che richiedono un'attività di MMC, si valuta che gli insegnanti non sono esposti a tale rischio professionale. All'occorrenza di attività di MMC, eseguire il movimento in due operatori, richiedendo l'aiuto dei collaboratori scolastici e, se possibile, provvedere preventivamente a ridurre il peso organizzando il materiale da movimentare in singole unità.		In sede di riunione periodica, approfondire le modalità di supporto richieste dall'attività di gestione degli studenti con disabilità, al fine di identificare l'opportunità di eseguire una valutazione specifica (es. rischio movimentazione persone, se del caso).
<b>ROA (radiazioni ottiche artificiali)</b>	*Presenza ed utilizzo di apparecchiature informatiche	1	2	2	LIEVE	Le sorgenti di ROA, nelle corrette condizioni di impiego, non danno luogo ad esposizioni tali da presentare rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori, in quanto sono riconducibili a sorgenti giustificabili.		
<b>Igiene, biologico</b>	Attività di supporto agli studenti durante la fase di somministrazione dei farmaci prescritti dalle famiglie	2	1	2	LIEVE	Attenersi scrupolosamente alle istruzioni prescritte dal personale medico e trasmesse dalla famiglia dello studente. Custodire in luogo protetto e accessibile esclusivamente al personale incaricato i medicinali. Dotarsi del DPI necessari ed opportuni. Segnalare immediatamente ogni difformità riscontrata.		

## 9. MANSIONE: COLLABORATORE SCOLASTICO

RISCHIO	PERICOLO Individuato	Indice di rischio			LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	DPI da utilizzare	INTERVENTI MIGLIORATIVI IN PROGRAMMA
		P	D	R				
<b>Disturbi muscolo-scheletrici</b>	Mantenimento di posture erette o incongrue	2	1	2	LIEVE	Rispetto dei parametri ergonomici del posto di lavoro. Non vengono mantenute posizioni statiche per tempi prolungati: possibilità di sedersi e di variare la posizione (da seduta in piedi, e viceversa). Sorveglianza sanitaria		
<b>Inciampo/ Scivolamento</b>	Operazioni di pulizia degli ambienti, detersioni superfici	1	2	2	LIEVE	Eeguire le operazioni di lavaggio utilizzando calzature antiscivolo ed i DPI prescritti e necessari (guanti, camice). Immediata bonifica di liquidi sparsi a terra accidentalmente. Segnalazione attraverso specifica segnaletica, delle superfici di transito che dovessero risultare bagnate e quindi a rischio (se in sede è prevista la presenza di personale). Ordine e pulizia accurata dei luoghi di lavoro. Divieto di collocare lungo le vie di esodo attrezzature e oggetti che possono costituire fonte di inciampo o intralcio.	Fornitura di scarpe antiscivolo, guanti, camice (ed altro prescritto dalla scheda dati sicurezza in base alla modalità di impiego dei prodotti)	

RISCHIO	PERICOLO Individuato	Indice di rischio			LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	DPI da utilizzare	INTERVENTI MIGLIORATIVI IN PROGRAMMA
		P	D	R				
<b>Urti</b>	Presenza di spigoli vivi	1	2	2	LIEVE	Rimozione o spostamento degli arredi causa di rischio. Obbligo di segnalare immediatamente al servizio di prevenzione e protezione (dirigente scolastico, RSPP, preposti, RLS, referente sicurezza) ogni anomalia e situazione di rischio riscontrata e di provvedere alla mitigazione del rischio con interventi immediati (es. segnalazione del rischio, rimozione dell'oggetto, protezione delle parti spigolose) in attesa di una risoluzione più efficace (sostituzione, riparazione)		
<b>Rischio elettrico</b>	Utilizzo di acqua durante le operazioni di pulizia	1	4	4	MEDIO	Informazione sul divieto di utilizzare componenti elettrici o macchinari per scopi non previsti dal costruttore, di effettuare qualsiasi intervento sulle apparecchiature e sugli impianti elettrici, sull'installazione di apparecchi e/o materiali elettrici privati, inoltre sul divieto di lasciare accesi apparecchi che potrebbero provocare un incendio durante l'assenza di personale scolastico. Non usare apparecchiature o attrezzature elettriche con mani bagnate.		

RISCHIO	PERICOLO Individuato	Indice di rischio			LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	DPI da utilizzare	INTERVENTI MIGLIORATIVI IN PROGRAMMA
		P	D	R				
<b>Rischio chimico</b>	Utilizzo di prodotti detergenti e disinfettanti durante le attività di pulizia di ambienti e superfici	Rischi per la sicurezza (vapori infiammabili), per la salute (irritazione cutanea, agli occhi)				Disponibilità di scheda dati sicurezza in magazzino, per i prodotti utilizzati per le pulizie. Eseguita verifica delle schede sicurezza: sono aggiornate al Regolamento CLP e sono disponibili in sede. In programma acquisto di nuovi prodotti per le pulizie, che siano meno pericolosi per la salute e la sicurezza (in base al punto 2 della SDS).	Fare riferimento alle SDS	In programma l'aggiornamento della valutazione del rischio chimico con metodo Movarisich: a seguito della nuova selezione e fornitura di prodotti per le pulizie.
<b>Caduta di oggetti dall'alto</b>	Movimentazione di materiali sui piani alti. Utilizzo di scale; Presenza di locali adibiti a deposito con scaffalature	1	3	3	MEDIO	Eliminazione del materiale non utile, obsoleto. Divieto di utilizzare scale non conformi alla normativa (norma EN131) ovvero sprovviste dei necessari requisiti di sicurezza. Divieto di raggiungere altezza superiori a 2 metri. Verifica periodica del fissaggio degli arredi a pavimento o parete. Nell'utilizzo delle scale verificare preventivamente di disporre dello spazio necessario, lo stato della pavimentazione e della scala stessa.		In sede di acquisto di nuove scale, acquistare scale conformi alla norma EN 131.

RISCHIO	PERICOLO Individuato	Indice di rischio			LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	DPI da utilizzare	INTERVENTI MIGLIORATIVI IN PROGRAMMA												
		P	D	R																
<b>Movimentazione manuale dei carichi</b>	Movimentazione di materiali quali banchi, sedie	NORMALE OVVERO DI ATTENZIONE IN RAGIONE DELL'ETA' E DEL GENERE Per i risultati si rimanda alla valutazione del rischio specifica eseguita dal previgente Dirigente scolastico e servizio di prevenzione e protezione.				<p>Riduzione della movimentazione manuale dei carichi al minimo indispensabile. Sollevamenti e spostamenti di materiale in due operatori se eccessivamente pesanti. La MMC viene effettuata secondo la normativa di riferimento che considera eccessivamente pesanti carichi:</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>ETA'</th> <th>MASCHI</th> <th>FEMMINE</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>&gt; 45 anni</td> <td>20 Kg</td> <td>15 Kg</td> </tr> <tr> <td>18-44 anni</td> <td>25 Kg</td> <td>20 Kg</td> </tr> <tr> <td>&lt; 18 anni</td> <td>20 Kg</td> <td>15 Kg</td> </tr> </tbody> </table> <p>La scuola si avvale di lavoratrici, pertanto in caso di gravidanza e/o maternità, si adottano le misure previste dal Capo III della L. 151/2001. Valutazione specifica del rischio: DVR, emesso in data 04.10.2017 con identificazione della misura di ridurre la quantità di acqua in secchio per il lavaggio pavimenti al peso limite massimo di 13 Kg e di eseguire lo spostamento dei banchi in nr.2 persone. Sono presenti carrelli per agevolare lo spostamento di materiale ed i prodotti per le pulizie sono già sistemati su carrelli.</p>	ETA'	MASCHI	FEMMINE	> 45 anni	20 Kg	15 Kg	18-44 anni	25 Kg	20 Kg	< 18 anni	20 Kg	15 Kg	Scarpe con suola antiscivolo	
ETA'	MASCHI	FEMMINE																		
> 45 anni	20 Kg	15 Kg																		
18-44 anni	25 Kg	20 Kg																		
< 18 anni	20 Kg	15 Kg																		
<b>Microclima</b>	Parametri microclimatici ambienti di lavoro	1	2	2	LIEVE	<p>Richiesta all'ente proprietario di garantire la conformità del microclima (aerazione, temperatura, umidità). Manutenzione da parte dell'ente proprietario degli impianti di riscaldamento e raffrescamento. Favorire i ricambi di aria.</p>														

RISCHIO	PERICOLO Individuato	Indice di rischio			LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	DPI da utilizzare	INTERVENTI MIGLIORATIVI IN PROGRAMMA
		P	D	R				
<b>ROA (radiazioni ottiche artificiali)</b>	Presenza ed utilizzo di apparecchiature	1	2	2	LIEVE	Valutazione del rischio di esposizione a radiazione ottica artificiale. Utilizzo di attrezzature marcate CE e richiesta all'ente proprietario di sostituzione di quelle obsolete		
<b>Igiene, biologico</b>	Attività di supporto agli studenti e docenti di sostegno durante la fase di somministrazione dei farmaci prescritti dalle famiglie	2	1	2	LIEVE	Attenersi scrupolosamente alle istruzioni prescritte dal personale medico e trasmesse dalla famiglia dello studente. Custodire in luogo protetto e accessibile esclusivamente al personale incaricato i medicinali. Dotarsi del DPI necessari ed opportuni. Segnalare immediatamente ogni difformità riscontrata.		



## 10. ALUNNO

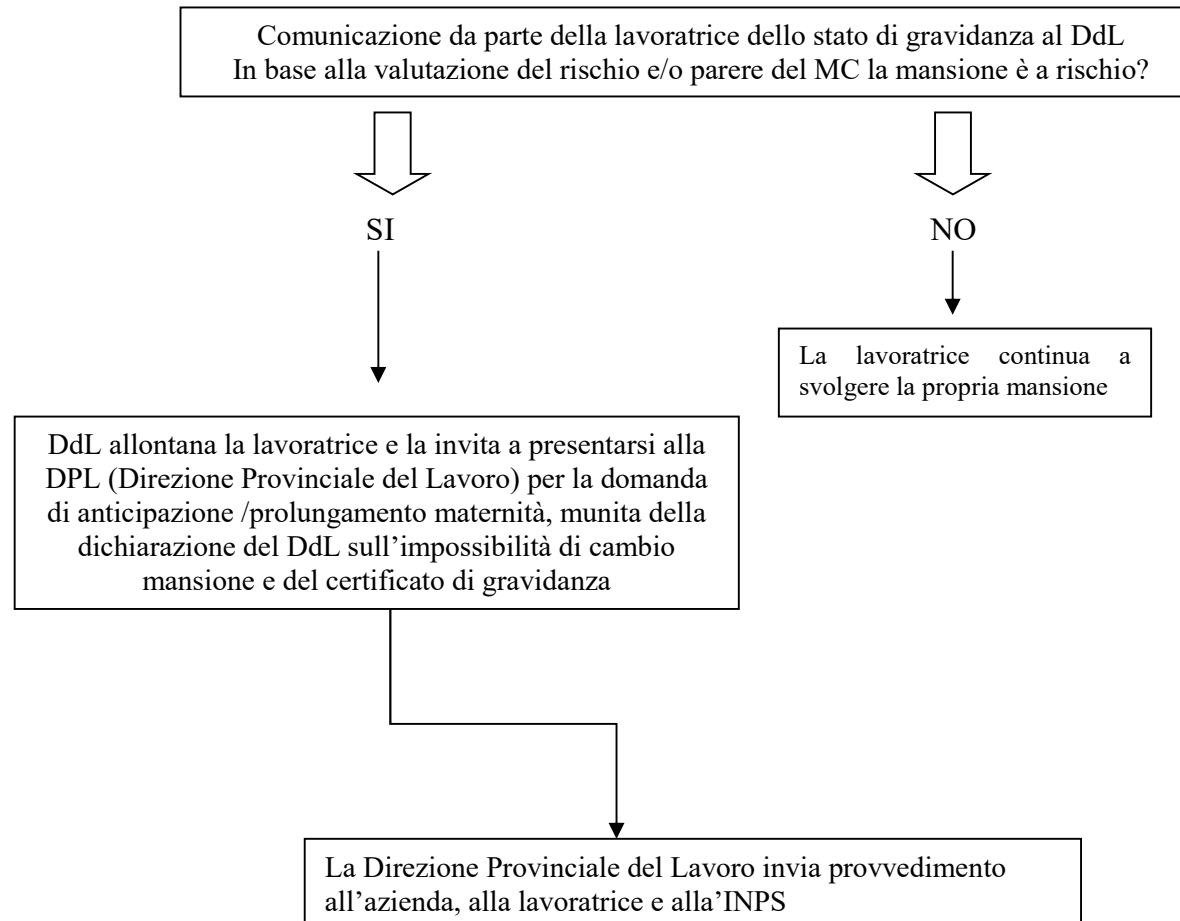
RISCHIO	PERICOLO individuato	Indice di rischio			LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	DPI da utilizzare	INTERVENTI MIGLIORATIVI IN PROGRAMMA
		P	D	R				
<b>Disturbi muscolo-scheletrici</b>	Disturbi muscolo scheletrici dovuti a posture fisse prolungate. Utilizzo di cartella per la custodia del materiale scolastico	2	1	2	LIEVE	Possibilità di effettuare pause ed intervalli, con cambio di postura (da seduta, in piedi). Manutenzione di arredi e attrezzature da parte dell'ente proprietario, ove necessario a seguito di usura o malfunzionamento. Preventiva valutazione sul posizionamento dei banchi: "a gruppi" è inadatta durante la copiatura dalla lavagna poiché costringe due soggetti su quattro a continue torsioni per una visione laterale; a "file frontali e parallele" costringe gli alunni dell'ultima fila a un continuo "slalom" visivo tra le teste dei compagni; "a ferro di cavallo" costringe ad una visione "obliqua" della lavagna. Garantire un'ordinata e uniforme disposizione dei banchi, che tenga conto dei corridoi mini di passaggio, del nr. banchi da disporre, del posizionamento della lavagna e del docente.		
<b>Urti</b>	Presenza di spigoli vivi degli arredi all'interno delle aule e dei corridoi.	1	2	2	LIEVE	Rimozione o spostamento degli arredi causa di rischio, attraverso l'attività di vigilanza svolta dal SPP e personale docente.		

RISCHIO	PERICOLO individuato	Indice di rischio			LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	DPI da utilizzare	INTERVENTI MIGLIORATIVI IN PROGRAMMA
		P	D	R				
<b>Inciampo/scivolamento</b>	Detersione pavimenti Accidentale presenza di liquidi a terra, pavimento sconnesso	1	2	2	LIEVE	Sorveglianza da parte del personale scolastico e SPP sullo stato di usura della pavimentazione interna ed esterna. Immediata bonifica di liquidi sparsi a terra da parte dei collaborati scolastici. Obbligo di segnalazione attraverso specifica cartellonistica le superfici di transito che dovessero risultare bagnate e quindi a rischio Ordine e pulizia accurata dei luoghi di lavoro, giornaliera. Sensibilizzazione degli alunni sul rischio		
<b>Caduta di oggetti dall'alto</b>	Presenza di materiali sui piani alti degli armadietti/scaffali.	1	2	2	LIEVE	Sorveglianza da parte del personale scolastico e SPP sullo stato degli arredi e condizioni di fissaggio a pavimento di armadi e scansie.		
<b>Rischio elettrico</b>	Utilizzo di attrezzature elettriche (computer)	1	2	2	LIEVE	Informazione sul divieto di utilizzare componenti elettrici o macchinari per scopi non previsti dal costruttore, di effettuare qualsiasi intervento sulle apparecchiature e sugli impianti elettrici. Divieto di lasciare accesi apparecchi non utilizzati. Utilizzo di apparecchiature in tensione (es. pc in lab. Informatica) solo in presenza di docente o tecnico. Manutenzione delle attrezzature informatiche da parte dell'amministrazione scolastica. Sorveglianza da parte del personale scolastico e SPP sullo stato dei cavi.		

RISCHIO	PERICOLO individuato	Indice di rischio			LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	DPI da utilizzare	INTERVENTI MIGLIORATIVI IN PROGRAMMA
		P	D	R				
<b>Microclima</b>	Parametri microclimatici in aula	1	2	2	LIEVE	Richiesta all'ente proprietario di garantire la conformità del microclima (aerazione, temperatura, umidità). Sono favoriti i ricambi di aria.		
<b>Movimentazione Manuale dei carichi</b>	Utilizzo di cartella per lo spostamento del materiale scolastico	1	2	2	LIEVE	Presenza di attrezzature (ripiani sotto i banchi, armadietti) ove riporre parte del materiale didattico. Sensibilizzazione sul rischio e sulla corretta movimentazione manuale dei carichi.		
<b>Fatica visiva</b>	Attività al pc in laboratorio di informatica	1	2	2	LIEVE	L'attività al pc non è sistematica né abituale ma segue il programma didattico e consiste in qualche ora/settimana. Il tempo didattico impiegato nel laboratorio è comprensivo della lezione esplicativa da parte del docente. Gli allievi non sono videoterminalisti. Obbligo di rispettare le indicazioni del docente e di accedere al laboratorio solo in presenza di docente o tecnico incaricato.		

RISCHIO	PERICOLO individuato	Indice di rischio			LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	DPI da utilizzare	INTERVENTI MIGLIORATIVI IN PROGRAMMA
		P	D	R				
<b>Rischio chimico</b>	Attività in laboratorio di chimica	Irrilevante per la salute e basso per la sicurezza in ragione dell'utilizzo di sostanze non pericolose e del fatto che l'attività è prevalentemente dimostrativa (esperienze di laboratorio condotte dal personale docente)				<p>L'attività non è sistematica né abituale ma segue il programma didattico e consiste in qualche ora/settimana.</p> <p>Esperienze di laboratorio condotte principalmente e prevalentemente dal personale docente.</p> <p>Disponibilità di schede di sicurezza per ogni sostanza/preparato in uso.</p> <p>Rimozione delle sostanze e preparati pericolosi per la salute e la sicurezza.</p> <p>Il tempo didattico impiegato nel laboratorio è comprensivo della lezione esplicativa da parte del docente.</p> <p>Ancoraggio degli armadi utilizzati per la custodia dei prodotti chimici.</p> <p>Etichettatura conforme ai regolamenti in vigore.</p> <p>Obbligo di rispettare le indicazioni del docente e di accedere al laboratorio solo in presenza di docente o tecnico incaricato.</p>	Utilizzo dei DPI necessari in base alla tipologia di esperienza didattica e all'impegno diretto degli allievi	

### FLOWCHART DI PROCESSO



<b>ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE "JOHN M. KEYNES"</b>	<b>SCHEDE MANSIONE LAVORATRICI MADRI MINORI Parte 02 del Documento di Valutazione dei rischi</b>	 Consulente esterno: <b>SEN Sistemi S.r.l. -Bologna</b> <a href="http://www.sen-sistemi.eu">www.sen-sistemi.eu</a>
Via Bondanello 30 Castel Maggiore	Rev.00 del 24/11/2017	Pag.46/48

## ALLEGATI:

### ALLEGATO A.

(Articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 25 novembre 1976, n. 1026)

#### **ELENCO DEI LAVORI FATICOSI, PERICOLOSI E INSALUBRI DI CUI ALL'ART. 7**

Il divieto di cui all'art. 7, primo comma, del testo unico si intende riferito al trasporto, sia a braccia e a spalle, sia con carretti a ruote su strada o su guida, e al sollevamento dei pesi, compreso il carico e scarico e ogni altra operazione connessa.

I lavori faticosi, pericolosi ed insalubri, vietati ai sensi dello stesso articolo, sono i seguenti:

A) quelli previsti dal decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 345 e dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 262;

B) quelli indicati nella tabella allegata al decreto del Presidente della Repubblica 19 marzo 1956, n. 303, per i quali vige l'obbligo delle visite mediche preventive e periodiche: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;

C) quelli che espongono alla silicosi e all'asbestosi, nonché alle altre malattie professionali di cui agli allegati 4 e 5 al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, e successive modificazioni: durante la gestazione e fino a 7 mesi dopo il parto;

D) i lavori che comportano l'esposizione alle radiazioni ionizzanti: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;

E) i lavori su scale ed impalcature mobili e fisse: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;

F) i lavori di manovalanza pesante: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;

G) i lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante, durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;

H) i lavori con macchina mossa a pedale, o comandata a pedale, quando il ritmo del movimento sia frequente, o esiga un notevole sforzo: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;

I) i lavori con macchine scuotenti o con utensili che trasmettono intense vibrazioni: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;

L) i lavori di assistenza e cura degli infermi nei sanatori e nei reparti per malattie infettive e per malattie nervose e mentali: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;

M) i lavori agricoli che implicano la manipolazione e l'uso di sostanze tossiche o altrimenti nocive nella concimazione del terreno e nella cura del bestiame: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;

N) i lavori di monda e trapianto del riso: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;

O) i lavori a bordo delle navi, degli aerei, dei treni, dei pullman e di ogni altro mezzo di comunicazione in moto: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro.

<p align="center"><b>ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE "JOHN M. KEYNES"</b></p>	<p align="center"><b>SCHEDE MANSIONE LAVORATRICI MADRI MINORI Parte 02 del Documento di Valutazione dei rischi</b></p>	<p align="center">   <b>Consulente esterno:</b>  <b>SEN Sistemi S.r.l. -Bologna</b>  <a href="http://www.sen-sistemi.eu">www.sen-sistemi.eu</a> </p>
<p>Via Bondanello 30 Castel Maggiore</p>	<p>Rev.00 del 24/11/2017</p>	<p>Pag.47/48</p>

**ALLEGATO B.**

(Decreto legislativo 25 novembre 1996, n. 645, allegato 2)

**ELENCO NON ESAURIENTE DI AGENTI E CONDIZIONI DI LAVORO DI CUI ALL'ART. 7**

A. Lavoratrici gestanti di cui all'art. 6 del testo unico.

1. Agenti:
  - a) agenti fisici: lavoro in atmosfera di sovrappressione elevata, ad esempio in camere sotto pressione, immersione subacquea;
  - b) agenti biologici: toxoplasma; virus della rosolia, a meno che sussista la prova che la lavoratrice e' sufficientemente protetta contro questi agenti dal suo stato di immunizzazione;
  - c) agenti chimici: piombo e suoi derivati, nella misura in cui questi agenti possono essere assorbiti dall'organismo umano.
2. Condizioni di lavoro: lavori sotterranei di carattere minerario.

B. Lavoratrici in periodo successivo al parto di cui all'art. 6 del testo unico.

1. Agenti:
  - a) agenti chimici: piombo e suoi derivati, nella misura in cui tali agenti possono essere assorbiti dall'organismo umano.
2. Condizioni di lavoro: lavori sotterranei di carattere minerario.

**ALLEGATO C.** (Decreto legislativo 25 novembre 1996, n. 645, allegato 1)

**ELENCO NON ESAURIENTE DI AGENTI PROCESSI E CONDIZIONI DI LAVORO DI CUI ALL'ART. 11**

A. Agenti.

1. Agenti fisici, allorché vengono considerati come agenti che comportano lesioni del feto e/o rischiano di provocare il distacco della placenta, in particolare: a) colpi, vibrazioni meccaniche o movimenti;

b) movimentazione manuale di carichi pesanti che comportano rischi, soprattutto dorsolombari;

c) rumore;

d) radiazioni ionizzanti;

e) radiazioni non ionizzanti;

f) sollecitazioni termiche;

g) movimenti e posizioni di lavoro, spostamenti, sia all'interno sia all'esterno dello stabilimento, fatica mentale e fisica e altri disagi fisici connessi all'attività svolta dalle lavoratrici di cui all'art. 1.

2. Agenti biologici.

Agenti biologici dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi dell'art. 75 del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni ed integrazioni, nella misura in cui sia noto che tali agenti o le terapie che essi rendono necessarie mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro, sempreché non figurino ancora nell'allegato II. 3. Agenti chimici.

Gli agenti chimici seguenti, nella misura in cui sia noto che mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro, sempreché non figurino ancora nell'allegato II:

a) sostanze etichettate R 40; R 45; R 46 e R 47 ai sensi della direttiva n. 67/548/CEE, purché non figurino ancora nell'allegato II;

b) agenti chimici che figurano nell'allegato VIII del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni ed integrazioni;

c) mercurio e suoi derivati;

d) medicinali antimitotici;

e) monossido di carbonio;

f) agenti chimici pericolosi di comprovato assorbimento cutaneo.

B. Processi.

Processi industriali che figurano nell'allegato VIII del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni ed integrazioni.

C. Condizioni di lavoro.

Lavori sotterranei di carattere minerario.